SCUOLA SUPERIORE

DI —

COMMERCIO

FONDAZIONE REVOLTELLA

IN —

TRIESTE

ANNI XXV - XXVI

1901-1903

TRIESTE
TIPOGRAFIA GIOVANNI BALESTRA
1903.

Editrice la Fondazione Revoltella

Cronaca

Ordinamento della scuola

Curatorio della fondazione

Corpo insegnante

Cronaca

Trieste nel Luglio 1903.

Con l'anno testè decorso la nostra scuola ha compiuto ventisei anni di vita.

L'anno precedente non fu publicato il solito programma, benchè i venticinque anni di attività avessero richiesto non solo la publicazione di uso, ma qualche manifestazione maggiore. Senonchè gli studj di riforma, che si riteneva imminente, fecero da prima ritardare la pubblicazione e poi, a cagione del ritardo, addirittura smetterne il pensiero.

*
* *

La breve cronaca di questi due anni ricorda, oltre ad alcuni cambiamenti di persona, gli studj di riforma dell'ordinamento didattico, compiuti bensì dagli insegnanti, ma non ancora esaminati dal Curatorio della scuola.

*
* *

Morì da prima l'avv. Eduardo Janovitz, membro rimpianto del Curatorio, e più tardi il benemerito suo presidente, il venerando dott. Moisè Luzzatto, da molti anni primo vicepresidente del Consiglio municipale, cessato dalla vita publica, depose anche l'uffizio di presidente del nostro Curatorio, lasciando di sè in chi dirige la instituzione e in chi vi insegna grata e riverente memoria.

All'avv. Eduardo Janovitz il Consiglio municipale sostituì l'avv. Ettore Richetti e a compiere il Curatorio, cessato il suo presidente, elesse il consigliere municipale avv. Alfredo Zanolla. Il Curatorio non si è però ancora costituito, fungendo frattanto da

presidente il sostituto del presidente cessato, l'onorevole Giorgio Benussi, commerciante e consigliere municipale.

*
* *

Il signor Ettore Schmitz, docente di corrispondenza, ritiratosi dall'insegnamento per ragione della sua attività commerciale, venne sostituito, in seguito a concorso privato, dal signor Ernesto Alpron, primo corrispondente della Banca anglo austriaca, allievo distinto anch'egli della nostra scuola e che agli studj superiori aggiungeva la pratica degli scambj. Durante il secondo anno, intorno al quale si riferisce, ammalò forte il prof. dott. Cesare Ravanelli e fu provvisoriamente sostituito dal prof. dott. Luigi Grandi della scuola reale cittadina. Possa la guarigione dell'ottimo insegnante assicurare alla scuola, anche rispetto alla lingua ed alle lettere italiane, continuità di metodo e proficuità d'insegnamento. Il doc. signor Augusto Agostini di lingua greca non diede quest'anno lezione per mancata inscrizione alla sua materia, che è materia libera.

*
* *

Al principio dell'anno scolastico 1901-1902 s'inscrissero nel primo corso quattro studenti ordinarj e tre straordinarj, nel secondo corso tre ordinarj e tre straordinarj, sette dei quali di Trieste, uno di Fiume, due della Dalmazia e due di altri paesi.

La fine dell'anno tre studenti del primo corso ottennero certificato di passaggio al secondo, uno studente ordinario del secondo corso diploma di licenza ed uno straordinario certificato di corso compiuto, gli altri o essendosi ritirati prima degli esami o avendo chiesto di dare l'esame in una sessione di autunno, uno rimesso a ripetere l'esame.

Gli esami finali vennero tenuti il giorno 15 luglio 1902 davanti alla Commissione presieduta dall'ispettore scolatico provinciale prof. Nicolò Ravalico, rappresentante il Curatorio il comm. Giov. Ant. di Demetrio.

Vi assistette lungamente, con cortese interessamento, l'illustrissimo podestà avv. cav. Scipione Sandrinelli.

Nella sessione d'autunno diede l'esame uno studente ordinario davanti alla medesima Commissione e vi ottenne il diploma di licenza.

Nessuno dei due licenziati ebbe però la nota di distinzione e non fu pertanto proposto loro il conferimento della borsa di pratica commerciale per l'estero.

*
* *

Al principio dell'anno scolastico 1902-1903 s'inscrissero nel primo corso due studenti ordinarj e otto straordinarj, nel secondo due ordinarj ed uno straordinario, cinque dei quali di Trieste, due della Dalmazia, sei di altri paesi.

La fine dell'anno tre studenti del primo corso, giovani distintissimi, hanno ottenuto senz'altro ottimo certificato di passaggio al secondo corso, uno si è ritirato per insufficiente preparazione e malattia, sei ottennero di dare nella sessione di autunno uno o due esami.

Gli esami finali sono stati tenuti il giorno 14 luglio testè decorso davanti alla Commissione esaminatrice, presieduta dall'ispettore scolastico provinciale prof. Nicolò Ravalico, delegato a rappresentare il Curatorio l'avv. dott. Ettore Ricchetti. Si sono presentati i due studenti ordinarj, uno dei quali, Clemente Pregl di Trieste ha ottenuto buon certificato di licenza, l'altro Nusem Calmanovich della Rumenia certificato di licenza con distinzione.

In pari tempo la Commissione esaminatrice ha proposto al Curatorio, a voti unanimi, di conferire a questo giovane, per ogni riguardo distinto, la borsa di pratica commerciale per l'estero, riservato al Curatorio, cui spetta, di stabilire d'accordo con la Camera di commercio la piazza ove egli debba recarsi.

*
* *

Durante i due anni scolastici testè decorsi fu continuata la visita dei maggiori stabilimenti commerciali e industriali di Trieste e Gorizia, fra i quali sopra tutto il Punto franco e i Magazzini generali. Alla visita di questi vennero fatte precedere alcune lezioni sulla loro instituzione e sulla loro attività commerciale.

Guidati dal loro docente di merceologia, i nostri giovani ebbero dappertutto liete accoglienze ed ogni maggior informazione intorno all'attività dello stabilimento che si stava visitando, percui

tutti coloro, che con tanta deferenza vennero incontro alla nostra scuola, vanno qui publicamente ringraziati.

***

Nel 1902 il Ministero dell'istruzione accordò la qualità di studente ordinario, a termini del § 27 dello Statuto organico, a un giovane distinto, che aveva compiuto gli studj liceali e dato l'esame di licenza all'estero, nel 1903 ne venne fatta proposta dai docenti e dal Curatorio rispetto a due altri giovani del primo corso.

***

L'esperienza di questi due ultimi anni ha confermato, quanto alla scuola, le esperienze precedenti: la poca frequentazione per quel cumulo di ragioni che ormai tutti sanno, la minore frequentazione del secondo corso per quel costante lavoro di selezione che si fa nel primo, la poca preparazione dei più, la meno salda volontà di alcuni, il fatto che molti si affacciano alla scuola senza sapere che cosa essa sia e debba essere e quale preparazione e quanta intensità di lavoro essa richieda. Tuttavia si sono avuti anche durante quest'ultimi anni alcuni giovani distinti. Ben venga adunque, sorta forse dall'ampliamento della nostra scuola e in parte coi suoi denari, la università commerciale, che certo attirerà agli studj commerciali superiori, nell'interesse delle nostre provincie e del nostro commercio, se non altro per il lustro maggiore che danno gli studj universitarj e che viene dal loro diploma, un numero maggiore di giovani, che assicurerà alla scuola giovani egualmente preparati, che le renderà possibile di ampliare e approfondire, estendendolo a più anni, l'insegnamento, che toglierà gli equivoci, interni ed esterni, che renderà l'insegnamento più facile e proficuo.

***

Durante questi due ultimi anni si sono continuati da parte dei docenti gli studj di riforma della nostra scuola. Gli intendimenti e le proposte sono più ampiamente svolte nello schema di riforma e nel rapporto, con cui esso venne presentato da chi scrive al Curatorio della scuola, ambedue publicati in questo programma.

Presentato il rapporto il primo di marzo di quest'anno, si tenne qualche tempo dopo una seduta del Curatorio per discutere

delle riforme proposte. Senonchè nel frattempo l'i. r. Ministero della istruzione si asseriva aver messo innanzi la idea di una facoltà commerciale, da aggiungere ad una facoltà giuridica, sull'esempio di alcune altre scuole dell'America, dell'Inghilterra, della Svizzera e della Germania, quale il Commercial Departement della «London School of ecomics and political science» e la divisata «Commercial faculty» della Università di Londra, la «Wharton School of finance and political economy» della università di Filadelfia, il «College of commerce and politie» della recente università di Chicago, la divisata sezione commerciale del politecnico di Zurigo e le scuole superiori di commercio annesse al politecnico di Aquisgrana ed alla università di Lipsia.

Dell'ampliamento della scuola si avvantaggerebbero e i commercianti e i giuristi, questi sopratutto per l'indirizzo della scuola, prevalentemente economico, sicchè entrerebbero nella vita forse più preparati alle sue lotte di quello che oggi molti non sieno. Di più ancora questa scuola, continuando le gloriose tradizioni dei nostri maggiori, difonderebbe, con vero profitto per tutti, come modestamente si cerca di fare anche oggi, la cognizione del diritto marittimo, che, strano a dire, non si insegna in alcuna altra scuola superiore dello stato ed è dimenticato del pari dalla legislazione, dalla giurisprudenza e dalla dottrina.

Che se, ad onta di queste previsioni e dei dubbj sorti in chi scrive, i docenti tennero fermo alla riforma e ne vollero publicato lo schema, ciò avvenne, sia perchè quando compirono i loro studj la facoltà universitaria commerciale non era ancora messa in vista e forse oggi ancora non è certa, sia per contribuire al miglioramento dell'insegnamento commerciale, sia per provocare, fermo il concetto della scuola superiore, la discussione oggettiva delle varie questioni e al caso nuove proposte.

Ordinamento della scuola

La scuola superiore di commercio di fondazione Revoltella è intesa, come le scuole commerciali superiori o universitarie in genere, a dare ai giovani quella cultura commerciale superiore che ne prepari la mente agli uffizj del grande commercio e in pari tempo renda loro possibile di partecipare efficacemente alla vita publica nelle molteplici sue manifestazioni d'ordine economico.

L'insegnamento è dato in due corsi e in lingua italiana.

Le materie pertrattate sono le lingue italiana, tedesca, francese, inglese — l'aritmetica commerciale e politica, la merceologia, la corrispondenza e la contabilità — la geografia e la storia del commercio e i trattati commerciali — la economia, la statistica e la scienza di finanza — i primi elementi del diritto civile, il diritto commerciale, di assicurazione, marittimo e cambiario, i principali instituti del commercio e gli elementi del diritto publico e finanziario.

L'insegnamento è dato a orario interrotto: la mattina dalle 8 alle 12, il dopo pranzo dalle due alle quattro sino a tutto aprile, dalle tre alle cinque il maggio e il giugno.

Gli studenti sono ordinarj e straordinarj.

Sono ammessi come studenti ordinarj soltanto giovani che abbiano assolto una accademia di commercio o altra scuola commerciale media o un ginnasio o una scuola reale superiore di questo Stato, aventi il diritto di pubblicità; venuti da scuola media estera, spetta all'i. r. Ministero della istruzione di concedere loro, di caso in caso, dietro proposta dei docenti e del Curatorio, l'ammissione in qualità di studenti ordinarj.

Come studenti straordinarj possono essere accolti giovani che abbiano compiuto i sedici anni e dato con buon risultato un esame di ammissione. L'esame può essere dato anche in lingua francese o tedesca, rispondendo però a domande fatte in lingua italiana, e comprende un compito scritto di coltura generale ed un esame orale di storia generale e di geografia, di letteratura della nazione, alla quale lo studente appartiene, di storia naturale e di aritmetica. Si esigono in queste materie le cognizioni di giovani, che assolvono le scuole medie, e la prova di una cultura generale che renda loro possibile di seguire con profitto l'insegnamento superiore dato dalla scuola. Dall'esame di storia naturale e di aritmetica sono dispensati gli studenti che non intendono di frequentare le lezioni di merceologia o di aritmetica commerciale e politica.

Gli studenti, che appartengono al Comune di Trieste, non pagano alcuna tassa scolastica; se ad altro luogo del Litorale, annue corone 50; se ad altri luoghi annue corone 100; tutti una tassa di corone 20, al momento della inscrizione, per la biblioteca. Spetta però al Curatorio della scuola di dispensare studenti poveri dal pagamento di ambedue le tasse.

Gli studenti ordinarj devono inscriversi a tutte le materie obbligatorie. La lingua inglese è facoltativa. Gli studenti straordinarj non sono obbligati a inscriversi a tutte le materie. La inscrizione però obbliga alla frequentazione.

Durante l'anno scolastico tutti gli studenti devono assoggettarsi, in giorni stabiliti dall'insegnante, a colloquj. Coloro che si presentano a tutti i colloquj e vi riportano sempre almeno la nota di profitto sufficiente sono dispensati dall'esame di promozione, che si dà la fine del primo corso.

Alla fine del biennio gli studenti ordinarj devono dare un esame di licenza davanti a speciale commissione esaminatrice, presieduta da un ispettore scolastico, a questo uffizio espressamente delegato dall'i. r. Ministero del culto. Gli studenti straordinarj ottengono soltanto un attestato di secondo corso, firmato dal direttore, in seguito ai colloquj dati durante l'anno o all' esame finale dato davanti al direttore, al docente della materia e ad un altro professore.

Studenti meritevoli possono aspirare anche durante i due anni di scuola a borse di studio da corone 300 a corone 600, che

la Camera di commercio e industria conferisce da varie fondazioni a giovani, i quali si dedichino qui con profitto agli studj commerciali.

Ad uno studente ordinario distinto, che assolva la scuola, viene conferita una borsa di pratica commerciale di annue corone 2000 per la durata di due anni, con l'obbligo di recarsi all'estero nella piazza stabilita dal Curatorio della fondazione ed applicarsi colà alla pratica delle cose commerciali.

Nei riguardi del volontariato militare gli studenti ordinarj sono parificati, specie per quanto concerne il differimento del servizio, a quelli delle università e dei politecnici interni.

Al collocamento dei giovani assolti provvede, nei limiti della possibilità e con riguardo al profitto ritratto durante gli studj, una commissione composta di due membri del Curatorio e di chi dirige la scuola.

Curatorio della fondazione

Presidente:

Dr. Moisè Luzzatto, già primo vicepresidente del consiglio municipale, funse l'uffizio di presidente, ora vacante, a tutto maggio di quest'anno.

Membri:

Benussi Giorgio A. G., commerciante e consigliere municipale, sostituto del presidente.
Ricchetti dott. Ettore, avvocato e consigliere municipale.
Vianello Leopoldo, consigliere municipale.

Delegati del Municipio

Chaudoux Carlo, console svizzero e membro della Camera di commercio.
Di Demetrio cav. Giov. Ant., console della Rumenia e vicepresidente della Camera di commercio.
Gentilomo cav. Oscarre direttore della Filiale dell'i. r. priv. Stabilimento austriaco di credito per commercio e industria e membro della Camera di commercio.

Delegati della Camera di commercio

Cesare Rossi, segretario del Curatorio.

Corpo insegnante

Direttore:

dott. *Giorgio Piccoli*, incaricato della direzione.

Professori ordinarj:

avv. *Achille Gennari*: economia politica e scienza di finanza, statistica, storia e geografia del commercio e trattati del commercio.

dott. *Giorgio Piccoli*: elementi di diritto civile, diritto commerciale, cambiario e marittimo, instituti del commercio ed elementi di diritto costituzionale e finanziario.

Professori straordinarj e docenti:

Augusto Agostini, doc. priv.: lingua neo-greca.

Ernesto Alpron, corrispondente presso la Filiale della Banca anglo-austriaca: teoria della corrispondenza e corrispondenza commerciale italiana.

Filippo Cautley, doc. priv.: lingua e corrispondenza inglese.

Emilio Grignaschi, prof. della civica scuola reale superiore: aritmetica commerciale e politica.

Giulio Morpurgo, chimico perito: merceologia e tecnologia chimica.

Maurizio Mussafia, prof. della civica scuola reale superiore: lingua e corrispondenza francese.

dott. *Cesare Ravanelli*, prof. del Liceo femminile e in sua sostituzione nel secondo semestre di quest'anno il prof. dott. *Luigi Grandi*, della civica scuola reale superiore: lingua e letteratura italiana.

Massimiliano Schreiber, contabile presso la Filiale della Banca Union: contabilità e ragioneria commerciale applicata.

Erminio Urbach, prof. in pens. della civica scuola reale superiore: lingua e corrispondenza tedesca.

Relazione Didattica

PRIMO CORSO.

Economia politica.

Ore sett. 3. — Prof. ord. **avv. Achille Gennari.**

(Lezioni proprie.)

Premesse le nozioni e le partizioni fondamentali della scienza, si studia la produzione economica nella sua genesi e nel suo progresso. Nella genesi si rileva la necessità del lavoro desunta dai principj morali, si espongono la teoria della divisione dello stesso e i limiti entro cui essa può svilupparsi: si esamina la natura quale mezzo di produzione, considerata nel suo stato statico e nel suo stato dinamico; in fine si espone la teoria completa e minuta del capitale, esaminandone le forme, le specie, la formazione e le funzioni nel fenomeno della produzione. Larga parte è data alla confutazione delle teorie socialistiche di Carlo Marx, del Lassalle e dei loro seguaci.

Il progresso della produzione viene studiato nelle macchine, nella libertà industriale, nell'istruzione ed educazione, nella costituzione e nell'ordinamento delle imprese.

A compiere la esposizione dei principj generali della produzione della ricchezza si spiegano le teorie sulla proprietà e sulla popolazione; la prima dietro le idee magistralmente svolte da Lampertico, seguendo il graduale svolgimento che di essa avvenne nella storia, accennando al nesso che ha con tutti i fenomeni sociali; la seconda esponendo la teoria Malthusiana, accennando alle obbiezioni fatte dai suoi avversarj e rilevando come a quella teoria si

colleghi il nuovo circolo di idee che si va delineando nelle scienze biologiche e sociali con le teorie di Herbert Spencer e Bagehot.

Vengono in appresso esaminate le leggi generali, che presiedono alla circolazione delle ricchezze, esponendo le teorie dello scambio, del valore, del prezzo e del trasporto.

La teoria del valore viene esposta minuziosamente secondo i principj della scuola classica.

Datane la definizione, se ne cerca la legge, analizzando le tre formule: della domanda ed offerta, del costo di produzione e del costo di riproduzione, ed esponendone i difetti. Dopo ciò si espone la teoria secondo le distinzioni formulate dal Nazzani ed esaminando il costo di produzione dal punto di vista della scienza pura.

La teoria del prezzo è considerata in riguardo alla moneta ed ai metalli preziosi.

La teoria dei trasporti, dopo una premessa generale, viene esaminata negli effetti economici dei mezzi di trasporto, nella loro natura economica, nelle legge d'intensità e nel prezzo.

Si passa in seguito allo studio dei principj della distribuzione delle ricchezze: rendita, salario, profitto.

La teoria della rendita viene esposta sulle norme di Davide Riccardo: si esamina quale azione esercitino sulla rendita i perfezionamenti dell'industria, che trovano applicazione all'agricoltura, e si conchiude con la critica delle varie dottrine intorno alla rendita, cioè della dottrina fisiocratica, della dottrina di Smith e seguaci, di quella di Hermann, Vollkoff, Carey Bastiat, Boutron e Schäffle. Una analisi minuziosa è fatta della teoria di Rodbertus, come quella che è di base all'attuale movimento socialistico.

Nella teoria del salario, date le diverse distinzioni, si propongono e risolvono i problemi dell'effetto che produce sullo stesso il rincarimento o il buon mercato delle derrate e delle merci di consumo degli operaj e dell'azione che ha sui valori delle cose una elevazione generale dei salarj.

Nella teoria del profitto si espongono le idee di Smith, Riccardo senior, I. S. Mill, J. B. Say, Röscher, Hermann, Rau e Mangold e si ricerca la legge del profitto, studiando cioè le cause che ne determinano il saggio.

Statistica.

Ore sett. 1. Prof. ord. **avv. Achille Gennari.**

Testo: *Mayr Salvioni: La statistica e la vita sociale.*

(Lezioni proprie.)

Dopo le nozioni preliminari e rilevati il posto che la statistica occupa nello scibile, la sua importanza e il sussidio che presta alle altre scienze, se ne fa la storia, cominciando dalla antichità e pel medio evo giungendo fino all'epoca in cui nasce la statistica scientifica con Conring, Achenval e Süssmilch, i cui sistemi vengono minutamente spiegati. Su ciò si passa ad esporre lo stato odierno della scienza statistica in Europa e ad accennare ai principali scrittori ed alle principali opere che vi furono pubblicate: in ispecie esaminando quelle di Quetelet, di Czörnig, di Bodio, di Mayr-Salvioni, Gabaglio ed altri.

In seguito si esamina la statistica come mezzo di investigazione della regolarità della vita sociale e quindi, dopo di aver analizzato il metodo geografico della statistica, si espongono ed esaminano i gruppi principali delle operazioni statistiche, cioè l'osservazione in massa, i modelli di rilevazione, le liste e carte di numerazione, la riunione del materiale primitivo, l'arte dello spoglio del materiale statistico originario, l'accentramento delle operazioni tecnico-statistiche, il computo delle medie, il valore dei massimi, dei minimi e dei numeri di oscillazione, la ricerca delle leggi e delle regolarità statistiche, leggi di stato, di sviluppo e di casualità, i diversi mezzi di rappresentazione della statistica, cioè i diagrammi tanto lineari che di superficie, i cartogrammi e l'ordinamento e lo sviluppo della statistica ufficiale.

Dietro ciò si espone la teoria statistica della popolazione considerata nel suo stato e nel suo movimento, chiudendosi il corso delle lezioni con la esposizione delle dottrine che si riferiscono alla statistica morale.

Diritto.

Ore sett. 4. — Prof. ord. **dott. Giorgio Piccoli.**

A.

Elementi di diritto civile.

(Testo proprio: *Elementi di diritto commerciale,* Trieste, F. H. Schimpff 1899. — Vol. I. Parte I. «*Introduzione allo studio del diritto commerciale*»).

Il diritto civile è insegnato come introduzione allo studio del diritto commerciale. Ha per oggetto la esposizione sistematica dei lineamenti fondamentali del diritto civile austriaco, di cui vengono determinati i principali instituti e i loro legami.

L'insegnamento è diretto a svolgere il criterio giuridico e a preparare la mente dello scolaro alle discipline del diritto commerciale. Ogni instituto è fatto risalire alle ragioni ed ai fatti sociali che ne sono la causa.

Svolta la idea del diritto, se ne fa la partizione; stabilito più da vicino il concetto del diritto positivo privato, se ne determina l'impero nel tempo e nel territorio.

Sotto questo ultimo aspetto si espongono i cardini fondamentali delle due principali scuole di diritto internazionale e le norme positive del diritto internazionale austriaco.

Considerato il diritto quale facoltà di agire, se ne studiano brevemente le premesse, le categorie e le cause.

Esposti i concetti fondamentali intorno alle persone e alle cose, ai diritti di famiglia, ai diritti reali, ai diritti personali, particolare studio è rivolto ai contratti, di cui si danno le norme generali e i criterj particolari. Il quasi contratto e il delitto e il quasi delitto sono considerati nella loro ragione giuridica e nella loro impor-

tanza sociale e ne sono determinate le molteplici attinenze nella vita del diritto.

Si chiude lo studio con le discipline fondamentali intorno all'assicurazione, al mutamento e alla cessazione dei diritti.

B.

Diritto commerciale.

(Testo proprio: «*Elementi di diritto commerciale*», Trieste F. H. Schimpff, 1899. Vol. I. Parte II. «*Diritto commerciale universale*»).

Si insegna il diritto commerciale insieme con la teoria del commercio.

Tracciata la storia del diritto commerciale nei suoi periodi principali del regime civile, degli usi mercantili e della codificazione, se ne studiano l'indole e le fonti, con particolare riguardo agli usi di piazza.

Nel dire delle persone del commercio si tratta anzitutto del commerciante singolo e degli instituti che ne circondano l'attività, quali la firma, la insegna e i marchi — poi delle persone ausiliarie del commercio, compresi il sensale e l'agente di cambj — delle persone collettive e della loro divisione in giuridiche e società, per conseguenza dello stato e delle altre università quali soggetti possibili del diritto commerciale — delle società di commercio, del carattere publico che informa la società anonima e delle obbligazioni parziali da essa emesse — della società tacita e della associazione in partecipazione — infine dei consorzj industriali ed economici o società cooperative.

Dopo le persone si tratta delle cose del diritto commerciale, tenuto conto della qualità e quantità, del prezzo e del possesso.

Si espongono poi le forme dell'attività commerciale, le presunzioni di commercialità, la stipulazione, gli effetti e la esecuzione degli atti di commercio, non esclusi gli affari di borsa e la liqui-

dazione mensile, rilevati particolarmente i diritti di pegno commerciale e quello di ritenzione.

Da ultimo si tratta dei singoli contratti del diritto commerciale, quali la compravendita nelle varie sue forme, compresa quella a rate e la vendita di promesse, il riporto per sè e nella sua funzione sociale, la edizione e i diritti di autore, il conto corrente, la commissione, la spedizione e il trasporto, gli affari dei magazzini generali e il contratto di assicurazione dei beni e sulla vita.

L' assicurazione è trattata molto più largamente di quello che gli altri contratti. La si considera come contratto e come intrapresa e se ne espongono la utilità sociale, le premesse e l'ordinamento. Si tratta separatamente dell' assicurazione dei beni, di quella sulla vita e della riassicurazione e dell' una e dell'altra si fanno conoscere i principj fondamentali, i fatti economici, onde questi hanno vita, le principali questioni che vi si connettono, i legami di questa parte del diritto con l' aritmetica politica.

Contabilità e corrispondenza commerciale.

Contabilità
ore sett. 4
Docente: **Massimiliano Schreiber.**

Corrispondenza
ore sett. 2
Docente: **Ernesto Alpron.**

Teoria. Elementi dell'amministrazione economica, funzioni generali della ragioneria, forme diverse della contabilità e loro storia, conti correnti.

Premessa una breve esposizione delle norme generali, a cui deve attenersi il corrispondente mercantile, con particolare riguardo alla purezza della lingua, alla chiarezza dello stile ed alla evidenza e brevità della forma, si danno alcuni esempi dei principali tipi di lettere commerciali.

Esercizi pratici. Affinchè i giovani abbiano a farsi un concetto preciso del modo, con cui viene tenuta praticamente la contabilità commerciale, si è abolito l'uso finora adottato in quasi tutte le scuole commerciali di notare gli affari su di un memoriale ed a questo si è sostituito il copialettere, come si usa in tutte le case di commercio.

Abbinato l'insegnamento della contabilità con quello della corrispondenza commerciale, ogni singolo esercizio viene svolto in forma di banco modello e gli studenti, sotto la direzione del docente di corrispondenza, svolgono nelle lettere commerciali gli affari che vengono proposti e le cui risultanze contabili sono poi registrate nei libri, secondo la guida loro tracciata dal docente di contabilità.

Simulato l'impianto, a scrittura semplice, di una casa di commercio, viene fatto il lavoro di un mese, quindi chiuso il bilancio. Il medesimo esercizio viene eseguito a scrittura doppia ed americana, per rilevarne la differenza.

La corrispondenza è quella di una grande casa, che lavora in merci e banca e vi si comprendono offerte di servizj, trattati per lettera e per telegrafo, ordini di acquisto e di vendita di merci e loro esecuzione, fatture, acquisto di merci in conto sociale, lagnanze e giustificazioni, contestazioni, merci a disposizione, informazioni, lettere di credito, antecipazioni su effetti pubblici e su certificati di deposito dei Magazzini generali, credito daziario, conti correnti, bancogiro, sconto di cambiali, conti di ritorno e protesti cambiarj, incasso di cambiali e di assegni sull'interno e sull'estero, incasso di cedole di interesse e di utile operazioni in divise, valute ed effetti, affari di riporto ed a premio coi rispettivi conteggi e trattati preliminari, illustrazione dei listini ufficiali di Trieste e di Vienna e di quelli delle principali piazze estere. I vari documenti inerenti alle operazioni svolte, quali ordini d'imbarco, polizze di carico e di sicurtà, lettere di vettura, cambiali, assegni, chèques, ricevute, biglietti di stabilito dei sensali, vengono stesi su appositi formulari.

Si fa uso delle macchine da scrivere dei principali sistemi.

Vi si aggiunge lo svolgimento contabile dell'esercizio su menzionato. Chiuso il bilancio precedente, incomincia la nuova attività dal 1. gennaio e la si chiude col bilancio del mese.

Aritmetica commerciale.

Ore sett. 2. – Prof. str. **Emilio Grignaschi.**

Teoria e pratica delle operazioni approssimate.

Interesse e sconto: metodi abbreviativi per i calcoli d'interesse — sconto commerciale — sconto razionale — ragguagli di interesse e di tempo — tassa media — scadenza media.

Regola di ripartizione, regola di partita semplice e di partita composta, regola congiunta.

Costo delle merci. Valutazione dei profitti e delle perdite. Commissione, senseria, abbuono, aggio, trasporto, assicurazione, tara, arbitraggi di merci.

Effetti pubblici. Calcolo del dividendo e dell'interesse.

Del cambio: cambio interno ed esterno, sconto, arbitraggi di cambio e di effetti.

Storia e geografia commerciale.

Ore sett. 1. — Prof. ord. **avv. Achille Gennari.**

Testo: Prof. R. Larice «Storia del Commercio» — Prof. Primo Lanzoni «Manuale di geografia commerciale».

1. *Storia del commercio.*

Relazione che la storia del commercio ha con la storia politica e con la storia della civiltà. — Cause che agiscono sullo sviluppo o sulla restrizione del commercio. — Fonti e divisione della storia commerciale.

Prime società umane e primi scambj.

I popoli classici dell'Oriente, i Greci, gli Etruschi e i Romani.

Medio Evo — L'Europa occidentale fino all'epoca delle Crociate — Persiani, Bizantini, Arabi.

L'Europa al tempo delle Crociate — Le Crociate e i loro risultati economici. Le repubbliche italiane dal duecento al cinquecento — Venezia e il commercio marittimo — Firenze e il commercio di banca.

Francia, Paesi bassi, Inghilterra e Germania nel Medio Evo — Lega asiatica. Condizioni generali del commercio nel Medio Evo — Il Commercio e la società feudale — Origine del diritto commerciale — Cambio, credito, monete.

Conseguenze economiche delle scoperte marittime del quattrocento e del cinquecento.

2. *Geografia commerciale.*

Seguendo, pel primo corso, il metodo analitico, si espongono le nozioni di geografia commerciale, prima dell'Austria-Ungheria, poi della Germania, dell'Italia, della Gran Brettagna, della Francia, della Russia, della penisola iberica e della penisola balcanica, con riguardo ai principali prodotti, alle industrie, ai mezzi di comunicazione, alle instituzioni di credito ed al commercio.

Merceognosia.

Ore sett. 3 — Docente **Giulio Morpurgo.**

(Lezioni proprie.)

L' insegnamento della merceologia è precipuamente commerciale, inteso quindi allo studio delle varie merci considerate nella loro importanza pei traffici e nel loro cammino dalla produzione, attraverso a tutti i fenomeni della circolazione, alla consumazione.

Tuttavia nel primo corso le merci sono studiate anche fisicamente (merceognosia), riservato al secondo corso lo studio della merceologia commerciale propriamente detta.

Nel primo corso, tenuto conto della insufficiente preparazione di quasi tutti gli scolari nelle scienze naturali, si fanno precedere all' insegnamento della merceognosia un corso di organografia, alcuni cenni di istologia e fisiologia vegetale e un breve studio concernente i principj attivi, da' quali dipendono il valore commerciale e l' applicazione tecnica delle singole merci.

Codesto insegnamento serve di base alle ulteriori spiegazioni teoretiche dei più importanti fenomeni che accompagnano le singole fasi, attraverso le quali passano le merci, e dà occasione a far conoscere agli studenti la nomenclatura merceologica e tecnica.

Segue lo studio della merceognosia sistematica propriamente detta, nel quale si tratta delle merci per noi importanti, con particolare riguardo alla loro identificazione, alle adulterazioni di cui sono oggetto, ed alla loro applicazione tecnica. Nella scelta del materiale si prendono in considerazione segnatamente quelle merci,

che per i loro caratteri presentano un maggiore interesse didattico dal punto di vista della merceognosia.

L' insegnamento teorico è congiunto con l' esame di campioni delle varie merci dallo stato greggio attraverso alle varie modificazioni della lavorazione industriale. Alcuni processi chimici d' importanza industriale si dimostrano con esperimenti di laboratorio.

Lingua e letteratura italiana.

Ore sett. 3. Prof. Dr. **Cesare Ravanelli.**

(Lezioni proprie)

L'insegnamento ha per oggetto la storia e gli ammaestramenti letterarj: la storia letteraria i tre primi secoli della letteratura italiana, gli ammaestramenti le forme principali delle lettere italiane.

Esso è costantemente accompagnato dalla lettura e dal commento di brani delle opere pertrattate. Tra altro, premessa una esposizione critica della «Divina commedia», si legge e commenta l'«Inferno» di Dante.

Lingua e letteratura tedesca.

Ore sett. 3. — Prof. str. **Erminio Urbach.**

L'insegnamento è teoretico e pratico e viene impartito in lingua tedesca, in quanto la preparazione degli scolari lo consenta.

Teoricamente si tratta della origine e dello sviluppo della lingua tedesca e delle prime e principali sue forme ed opere letterarie.

Praticamente si fanno traduzioni orali dall'italiano in tedesco e viceversa con particolare riguardo alla etimologia ed alla sintassi tedesca.

Si leggono una o l'altra delle opere classiche e delle novelle moderne, aggiungendovi le opportune illustrazioni di lingua, di storia e di estetica.

Lingua francese.

Ore sett. 3. — Prof. str. **Maurizio Mussafia.**

Grammatica: *Goineau* I e II parte. Letture: *Erckmann-Chatrian* «Histoir d'un conscrit de 1813».

Si studia la grammatica francese tanto in teoria che in pratica. Si leggono e traducono dal francese in italiano parecchi brani del libro di lettura, corredandoli delle necessarie osservazioni grammaticali e linguistiche. Più tardi si fanno traduzioni dall'italiano in francese e la lingua d'insegnamento è per quanto possibile la francese.

Lingua inglese.

Ore sett. 3. — Prof. str. **Philip P. Cautley.**

Testi: *H. Berger* «Lehrbuch der englischen Sprache für den Handel- und Gewerbestand». (11 ed. riveduta da L. Hurt.)

Si premette lo studio della grammatica inglese e lo si accompagna, quando le cognizioni degli scolari lo consentano, con la lettura e traduzione di alcuni brani desunti particolarmente da opere inglesi contenenti narrazioni e dialoghi che riguardino il commercio.

Più tardi si fanno anche traduzioni dall'italiano in inglese e l'insegnamento è dato allora in lingua inglese.

SECONDO CORSO.

Economia politica.

Ore sett. 2. — Prof. ord. **avv. Achille Gennari.**

Testi: *Boccardo «Econ. pol.», Rota «Scienza bancaria», Cernuschi «Mecanique de l'echange», Courcelle-Seneuil «Traité th. pr. des operations de banque»* e proprie lezioni stampate.

Nel secondo corso si tratta la parte speciale della scienza economica.

Nell'esaminare il fenomeno della produzione, dopo una succinta spiegazione dei principj di economia estrattiva ed agricola, si espone e tratta diffusamente la economia industriale, che è divisa in due sezioni, la prima concernente le questioni scientifiche che occorrono nelle industrie manifatturiere, la seconda le imprese industriali propriamente dette. In questa seconda parte si tratta del modo d'impiego dei capitali nell'industria e nel lavoro, delle coalizioni e degli scioperi, dei limiti naturali delle imprese industriali, del prezzo di vendita e di ricavo concludendosi con la esposizione delle massime di contabilità industriale.

I fenomeni di circolazione della ricchezza vengono del pari diffusamente trattati ed esaminati nella genesi della moneta, dei sistemi monetarj, della circolazione cartacea e nelle operazioni di banca, argomenti già trattati per la gran parte generale nel primo

corso. Alla materia della banca è dato però maggiore sviluppo con un trattato completo di scienza bancaria.

Finalmente si trattano nella distribuzione della ricchezza, oltre ai problemi concernenti il pauperismo, la beneficenza e l'emigrazione, anche quelli riflettenti la previdenza e la cooperazione e con ciò si chiudono le lezioni.

Statistica.

Ore sett. 1 — Prof. ord. **avv. Achille Gennari.**

Testi: *M. Gioja «Filosofia della statistica». — Emilio Morpurgo «La statistica e le scienze sociali».*

Le nuove applicazioni del metodo sperimentale alle scienze sociali. — I caratteri delle varie scuole. — La statistica ed il calcolo delle probabilità. — La teoria delle probabilità ed i fatti sociali. — Le medie numeriche.

La dottrina del libero arbitrio. — La scuola matematica. — Le dottrine e i fatalismi storici. — Le serie numeriche e la legge di casualità. — La polemica contro il positivismo.

La demografia. — Le leggi della vita fisica e della vita morale. — I dati numerici generali della specie umana. — I censimenti. — La legge di ripartizione dei sessi. — La famiglia. — La questione sociale ed i vincoli domestici.

Gli Stati. — Le leggi della loro formazione e del loro svolgimento. — La scienza politica.

Il lavoro e l'incivilimento. — Le libertà politiche e il lavoro. — Il problema sociale. — La statistica del lavoro.

Le popolazioni d'Europa nel secolo XIX. — L'aumento della popolazione e il suo benessere: conclusione.

Scienza di finanza.

Ore sett. 1 — Prof. ord. **avv. Achille Gennari.**

Testo: *Cossa «Scienza di finanza».*

Concetto, limiti e carattere della Scienza di finanza — fonti — scienze affini — divisione — importanza. Spese pubbliche nel rispetto giuridico politico ed economico — principj fondamentali — loro classificazione. Demanio — concetto — gestione ed alienazione. Relazione fra le entrate e le spese pubbliche — nozioni generali — debito pubblico — debito fluttuante — principali categorie del debito fluttuante — debito consolidato redimibile e non redimibile. — Amministrazione del debito pubblico — stipulazione — conversione — estinzione.

Diritto.

Ore sett. 4 - Prof. ord. **dott. Giorgio Piccoli.**

A.

Diritto marittimo.

Testi proprj: «*Lezioni di diritto marittimo*» — «*Appunti di diritto marittimo comparato*».

In uno studio introduttivo si espongono il concetto e la importanza, la storia e l'oggetto del diritto marittimo.

Si tratta poi del mare e delle navi, delle principali questioni di diritto publico e privato e delle instituzioni particolari che vi si connettono — delle persone del diritto marittimo, vale a dire dell'armatore, del consorzio di armatori, del raccomandatario, del capitano e dell'equipaggio e della responsabilità dell'armatore per i fatti del capitano e del pilota pratico — del contratto di noleggio, delle stallie, della polizza di carico, delle clausole che più vi sono usate e della polizza cumulativa — delle avarie, del getto e della contribuzione, dell'urto delle navi, del salvataggio e del soccorso, delle regole di York e di Anversa — dell'assicurazione marittima, delle polizze triestine e del cambio marittimo — delle norme giuridiche intorno alla costruzione e alla vendita delle navi, dei privilegi, della ipoteca e del pegno navale — della competenza in questioni marittime, dei termini di prescrizione e dei casi di perenzione — delle maggiori divergenze tra le più importanti leggi marittime e conseguentemente dei principj del diritto internazionale privato applicato alla navigazione.

B.

Diritto cambiario.

(Lezioni proprie).

Origine della lettera di cambio, sua trasformazione economica, attuale suo uffizio, sua indole giuridica.

Delle specie principali del cambio e delle persone che entrano nella cambiale; lettere di cambio tratte, cambiali proprie o secche, tratte proprie o cambiali di accomandita; loro indole e uffizio.

Capacità attiva e passiva secondo il diritto austriaco.

I requisiti oggettivi. Indipendenza delle singole obbligazioni cambiarie. La scrittura, la clausola cambiaria, la data, il trassato e le cambiali di favore, la somma da pagare e gli assegni e le promesse in derrate, il remittente e le cambiali all'ordine proprio, il tempo e il luogo del pagamento e le cambiali domiciliate, con o senza domiciliatario, la sottoscrizione del traente. La eccezione di mancato requisito di validità al momento della sottoscrizione di una promessa di cambio. Effetti della mancanza di un requisito oggettivo. Le cambiali false e la supposizione di nome.

Il fondamento delle obbligazioni cambiarie e le due principali dottrine del contratto di cambio e della scrittura. — La tratta, la tratta propria e la promessa di cambio propria, la girata e l'accettazione. — L'accettazione ordinaria e quella per intervento o di onore. La presentazione all'accettazione e l'accettazione. L'ordine del migliore interesse degli obbligati cambiarj. — L'avallo.

Il pagamento, le sue specie e le sue norme. Il pagamento ordinario e quello per onore. Confronto tra l'accettazione e il pagamento per onore di firma. Confronto fra il pagamento civile e il cambiario.

Delle azioni cambiarie. Azione diretta, sue condizioni e contenuto. Azioni di regresso, condizioni, casi, contenuto, regresso di fideiussione e di pagamento, conto di ritorno e cambiali di rivalsa.

La perdita delle azioni cambiarie. La perdita della cambiale e l'ammortizzamento. La perenzione, indole e casi, il protesto cam-

biario. Prescrizione, indole, ragioni e termini. Modi di estinzione civile. Azione di arrichimento, che cosa sia, contro chi sia ammessa, suoi limiti.

La differenza economica e giuridica fra la lettera di cambio, l'assegno e il chêque; studio comparativo intorno a quest'ultimo con speciale riguardo agli usi triestini ed alle ultime leggi.

La cambiale nel diritto internazionale. — La capacità cambiaria. — La legge regolatrice della forma delle varie obbligazioni cambiarie e la eccezione dell'art. 45 leg. camb. ted. — Gli effetti di una obbligazione cambiaria, la legge della sede della obbligazione e la eccezione rispetto al suddito austriaco che assume una obbligazione in Austria. — Degli atti che si devono intraprendere per la conservazione dei diritti cambiarj. Che legge si applichi per determinare la necessità e il tempo di quegli atti e il moratorio francese. Con che legge si regolino i giorni di rispetto, l'ora e il luogo di quegli atti. Movimento di legislazione internazionale e voti.

C.

Il concorso e i principali instituti del commercio.

(Lezioni proprie).

Esposto brevemente il concetto economico e giuridico del fallimento, se ne studiano i casi, le conseguenze nel diritto e nella vita sociale, il procedimento, le persone, l'amministrazione e le varie pretese. Si distingue il fallimento dei commercianti e si chiude con una breve esposizione sintetica della legge austriaca sulla revoca degli atti del fallito.

Fra gli instituti del commercio l'insegnamento rileva le Camere di commercio e le borse — i tribunali di commercio, i tribunali industriali e i giudizj arbitramentali — i magazzini generali — le fiere e i mercati — le autorità marittime e i consolati — la liquidazione mensile e le camere di liquidazione — i musei commerciali e i tecnologici — i brevetti d'invenzione.

Elementi di diritto pubblico.

Ore sett. 2. — Prof. ord. **dott. Giorgio Piccoli.**

Per i diritti costituzionali dei cittadini il testo proprio: «Elementi di diritto pubblico austriaco. Cap. IV.» e per le altri parti: lezioni libere.

Si espongono le teorie fondamentali del diritto publico, come a dire la nozione di società e di stato, di sovranità e di governo, le forme che assumono stato e governo, i poteri e gli organi dello stato moderno, il diritto elettorale e la rappresentanza.

Nel trattare dell' amministrazione si espongono le principali questioni che vi si connettono, quali la ingerenza dello stato nella vita sociale (individualismo e socialismo), l' accentramento e il discentramento legislativo e amministrativo, conflitti tra lo stato e i cittadini e i varj modi di risolverli.

Si tratta indi per sommi capi della evoluzione storica del diritto publico austriaco dall' 800 ad oggi.

Il diritto publico austriaco è considerato, prima nei rapporti fra l' Austria e l' Ungheria e poi con riguardo alle sole provincie occidentali.

Si esaminano indi i diritti fondamentali di libertà nelle loro molteplici attinenze, compresa la vita industriale, e le loro guarentigie costituzionali e giurisdizionali.

Si chiude l' insegnamento con una breve pertrattazione di diritto finanziario austriaco, di cui si delineano i principj fondamentali e si indicano le attinenze con la scienza di finanza. Si tratta delle varie imposte, dirette e indirette; si raggruppano per categorie le tasse di bollo; si discorre dei registri di commercio, della corrispondenza, dei conti e degli altri principali documenti che intercedono nel commercio, sopra tutto delle lettere di cambio, dell' assegno e del chêque.

Contabilità e corrispondenza commerciale.

Contabilità
ore sett. 4
Docente: **Massimiliano Schreiber.**

Corrispondenza
ore sett. 2
Docente: **Ernesto Alpron.**

Teoria. Il metodo logismografico, suoi caratteri e la diversità di principj in confronto alle altre scritture. Classificazione delle aziende.

Esercizj pratici. Per mettere in opera col prossimo anno scolastico la progettata riforma dell'insegnamento, venne fatto in quest'anno nel secondo corso il medesimo esercizio svolto nel primo corso, aggiungendovi, quale secondo esercizio, l'acquisto, da parte di un consorzio di armatori, di un piroscafo, il quale, dopo aver compiuto due viaggi, viene locato a tempo («time charter»). Lettere ricevute e riscontri, trattati di noleggio, corrispondenza con gli armatori, coi raccomandatarj e col capitano.

Svolgimento contabile di questo esercizio. Conti di acquisto, di armamento e di spedizione. Conti e bilanci dei due viaggi e del nolo a tempo. Bilancio e riparto degli utili.

Esercizj pratici nei diversi sistemi di contabilità applicate ad aziende industriali, società anonime, società di assicurazioni, consorzj, casse di risparmio, società di navigazione. Impianti, compilazione di bilanci, revisioni, liquidazioni di aziende.

Nell'insegnamento della corrispondenza si procede sempre parallelamente all'insegnamento delle altre materie pertrattate nella scuola. Così, ad esempio, si ha cura di sviluppare in modo speciale quei casi, ai quali si possano applicare praticamente le norme di diritto apprese dagli studenti, le loro cognizioni di economia politica, di geografia commerciale, di merceologia e di aritmetica mer-

cantile e le consuetudini delle diverse piazze, esponendo anche, quando ne è il caso, i motivi d'indole generale da cui quegli affari sono derivati, come sarebbero le condizioni del mercato di merci e monetario, il rapporto fra la domanda e la offerta e così via. Si prendono inoltre in considerazione le varie disposizioni di finanza, come quelle riguardanti i bolli e la imposta sul traffico di effetti.

Aritmetica.

Ore sett. 2. — Prof. str. **Emilio Grignaschi.**

Interesse composto e problemi relativi. Versamenti periodici, annualità. Ammortamento. Rimborso di un debito o ammortamento di un prestito per mezzo di annualità costante. Ricerca del capitale, dell'annualità e del numero delle annualità. Calcolo delle probabilità. Tavole di sopravvivenza. Rendite vitalizie: valore attuale di un vitalizio, vitalizio differito e temporaneo. Assicurazioni: assicurazioni per il caso di morte, premio unico ed annuo. Assicurazioni protratte, temporanee e miste. Calcolo delle riserve. Rendite combinate, pensioni.

Trattati di commercio.

Ore sett. 1. — Prof. ord. **avv. Achille Gennari.**

Caratteri principali delle convenzioni che si conchiudono fra gli Stati. — Le massime del *Consolato del mare* quanto alle guerre marittime. — Definizione e scopo dei trattati di commercio.

Negoziazione dei trattati e loro stipulazione secondo il diritto austriaco. — Forma esterna. — Ratifica dei trattati.

Principj fondamentali della Convenzione tra l'Austria e l'Ungheria del 28 Decembre 1867. — La tariffa autonoma del 1878 tra l'Austria e l'Ungheria. — Unione doganale austro-ungherese.

La convenzione 1883 relativa alle strade ferrate tra l'Austria-Ungheria, la Serbia, la Turchia e la Bulgaria. — Disposizioni relative tariffali quanto al traffico interno e internazionale.

Regole fissate nel trattato di Berlino dalle potenze segnatarie dello stesso circa il modo di sistemare la situazione internazionale della Serbia quanto alle relazioni commerciali. — Trattato con l'Inghilterra e la Francia.

Trattato 6 maggio 1881 tra l'Austria-Ungheria e la Serbia nella parte riferibile ai favori speciali accordati al traffico di frontiera. — Trattato fra la Turchia e la Serbia.

Trattato di commercio e di navigazione tra l'Austria-Ungheria e la Turchia.

Trattato di commercio e di navigazione tra l'Austria-Ungheria e la Germania.

Storia e geografia commerciale.

Ore sett. 2. — Prof. ord. **avv. Achille Gennari.**

Testo: Prof. R. Larice «Storia del Commercio» - Prof. Primo Lanzoni «Manuale di geografia commerciale».

1. *Storia del commercio.*

Epoca moderna = I portoghesi e la scoperta di una nuova via per le Indie — Scoperta dell' America — Gli Spagnuoli — La Riforma e il Rinascimento — L' Europa centrale ed occidentale nel secolo XVI.

Il secolo XVII. Potenza marittima dell' Olanda e dell' Inghilterra — Le grandi Compagnie di commercio. L' atto di navigazione. — Enrico IV. in Francia. — Richelieu. — Luigi XIV. — Il Colbertismo.

Le colonie europee nel secolo XVIII. Il patto coloniale. — La rivoluzione francese e l' Europa dal 1789 ai trattati del 1815. — Politica commerciale generalmente seguita dagli stati nel secolo XIX — Periodi diversi.

Errori economici durante il periodo rivoluzionario francese.

Istituzioni economiche lodevoli durante lo stesso periodo.

Il blocco continentale e le sue conseguenze. — Il traffico dell' Inghilterra coll' India.

La dottrina di Monroe e le sue applicazioni in America.

Storia commerciale contemporanea nell' estremo Oriente.

Cenni storici speciali sul commercio austriaco dal 1815 ai nostri giorni.

Storia della colonizzazione tedesca attuale — La società di geografia commerciale di Berlino — Peters ed il Zanzibar.

I successi industriali e commerciali della Germania nell' estremo Oriente.

2. *Geografia commerciale.*

Stato delle industrie in Europa. — L'unione internazionale per la protezione della proprietà industriale fondata nel 1883.

Industrie alimentari — Industrie tessili — Industrie minerali non metalliche — Industrie meccaniche — Industrie diverse.

Comunicazioni e trasporti in Europa e nelle altre parti del mondo.

Telegrafi terrestri e sottomarini — Comunicazioni telegrafiche tra il Continente europeo e l'America del Nord — Cavi telegrafici intereuropei — Telegrafi senza fili di Marconi — Telefoni.

Comunicazioni di terra — Le ferrovie — Ferrovie transcontinentali — Linee ferroviarie più importanti in Europa — L'ufficio internazionale dei trasporti per ferrovia di Berna fondato nel 1898.

Comunicazioni d'acqua — Navigazione interna — Marina mercantile — I grandi itinerarj marittimi — Canali marittimi — I provvedimenti a favore della marina mercantile — Le più importanti Società di navigazione a vapore.

Commercio = Importazione ed esportazione — Principali articoli del commercio mondiale — Istituzioni commerciali sorte nella seconda metà del secolo XIX — Le dogane — L'Ufficio per la pubblicazione delle tariffe doganali fondato in Bruxelles nel 1890 — La unificazione dei pesi e delle misure — Monete — Istituzioni di credito in Europa.

Emigrazione e colonie.

Merceologia commerciale.

Ore sett. 3. — Docente **Giulio Morpurgo.**

(Lezioni proprie.)

Si dà principio all'insegnamento della merceologia applicata al grande commercio con alcuni cenni storici intorno al suo sviluppo scientifico. Si tratta indi di quelle merci che hanno maggiore importanza negli scambj internazionali e specie per il commercio di Trieste e si espongono gli usi del commercio intorno alla loro negoziazione. Si esaminano le avarie più comuni, alle quali le merci vanno soggette, le disposizioni doganali e le leggi sanitarie che vi si riferiscono.

In appendice al corso di merceologia si fanno alcune lezioni di merceognosia doganale con riflesso alle disposizioni generali vigenti in Austria, in Germania e nel regno d'Italia, nonchè alcune lezioni sulla applicazione pratica dei diagrammi per seguire l'andamento dei prezzi delle merci nei varj mercati. In pari tempo si fanno alcune analisi secondo i sistemi pratici più in uso nel commercio.

L'insegnamento teorico viene illustrato con la presentazione dei tipi commerciali delle varie merci, con la lettura di listini e di rapporti consolari e commerciali.

Lingua e letteratura italiana.

Ore sett. 2. — Prof. str. **dott. Cesare Ravanelli.**

(Lezioni proprie).

Nel secondo corso si continua lo studio della letteratura italiana, riassumendovi gli ultimi quattro secoli.

La storia letteraria è costantemente accompagnata con la lettura e con il commento di brani illustrativi di scrittori dei singoli periodi, dando speciale importanza ed ampiezza allo studio dei poemi dell'Ariosto e del Tasso ed alla lettura di una scelta di prose italiane moderne.

Lingua e corrispondenza tedesca.

Ore sett. 3. — Prof. str. **Emilio Urbach.**

Si continua nel secondo corso lo studio della storia letteraria con particolare riguardo ai precursori dei poeti classici, ai poeti classici in generale ed a Goethe e Schiller in particolare e si tocca infine dei più importanti scrittori contemporanei.

Si alterna del pari la lettura di brani dei maggiori prosatori e poeti con la versione e spiegazione linguistica, storica ed estetica.

All'insegnamento letterario si unisce in questo secondo corso la corrispondenza commerciale tedesca.

La lingua d'insegnamento è la tedesca.

Lingua e corrispondenza francese.

Ore sett. 3. — Prof. str. **Maurizio Mussafia.**

Grammatica: *Goineau* II e III parte — Lettura: *Bechtel* «Französische Chrestomathie»

Si procede nell'insegnamento del primo corso, soffermandosi particolarmente sulle maggiori difficoltà della sintassi francese e sulle parole e sui modi che più si riferiscono al commercio.

Oltre alla lettura e alla traduzione l'insegnamento ha per oggetto in questo corso la corrispondenza commerciale con riguardo agli affari intorno ai quali vertono le lettere della corrispondenza italiana.

L'insegnamento è dato esclusivamente in lingua francese.

Lingua e corrispondenza inglese.

Ore sett. 3. — Prof. str. **Philip P. Cautley.**

Testi: *Grammatica inglese di Herman Berger*, Ed. 11. II. *Washington Irving: «The Sketch Book»*.

Nel secondo corso si continua e termina la grammatica inglese. Come nel primo corso così anche in questo, la lettura è accompagnata di continue osservazioni linguistiche e grammaticali.

Un'ora la settimana è destinata alla corrispondenza commerciale.

Lingua d'insegnamento è per tutto l'anno la inglese.

Studj di riforma

Proposta di riforma didattica

§ 1.

Nella Scuola superiore di commercio di fondazione Revoltella l'insegnamento sarà impartito d'ora in avanti in un corso annuale preparatorio ed in un corso annuale superiore.

§ 2.

Scopo del corso preparatorio è quello di instruire i giovani, che non hanno frequentato scuole commerciali, nelle materie che nelle stesse si apprendono, a fine di prepararli al corso commerciale superiore.

§ 3.

Scopo del corso commerciale superiore è quello di fornire i giovani, i quali si vogliono dare al grande commercio, di una più vasta coltura e di offrire loro in pari tempo una preparazione professionale ed efficace, sicchè sieno in grado di promuovere e dirigere in avvenire il movimento commerciale.

§ 4.

Le materie di insegnamento del corso preparatorio sono:

1. L'economia politica esposta nei principj fondamentali con speciale riflesso alla teoria dello scambio e dei trasporti . . . . . ore 3
2. Gli elementi del diritto commerciale, cambiario e marittimo, con particolare riguardo ai fatti economici, preceduti da una succinta introduzione enciclopedica allo studio del diritto . . . . . „ 4
3. La storia e la geografia del commercio . . . . . „ 2
4. La contabilità e il banco modello . . . . . „ 5
5. La corrispondenza commerciale nella lingua italiana — teoria ed esercizi pratici . . . . . „ 3
6. L'aritmetica commerciale . . . . . „ 3
7. La merciognosia e la tecnologia chimica . . . . . „ 4
8. La lingua italiana . . . . . „ 3
9. La lingua tedesca . . . . . „ 3
10. La lingua francese . . . . . „ 3
11. La lingua inglese . . . . . „ 3

Ore 36

§ 5.

Le materie di insegnamento del corso superiore sono:

1. La esposizione dei principali instituti attinenti al commercio.

Ripetizione e svolgimento dei più importanti instituti di diritto commerciale, cambiario e marittimo, sui quali si presume avvenuta, nella scuola media e nel corso preparatorio, la pertrattazione elementare; le operazioni di borsa, il contratto di riporto e la sua funzione economica, la liquidazione mensile, il contratto di edizione, il contratto e la intrapresa dell'assicurazione; il concorso e la revoca degli atti del fallito.

Instituti ausiliarj del commercio considerati sotto l'aspetto della economia e del diritto, quali le camere di commercio, le borse, i tribunali di commercio, i

giudizj arbitramentali, i tribunali industriali, le fiere e i mercati, i musei commerciali e industriali, i sensali e i gremj di sensali, i magazzini generali, le stanze di liquidazione, le autorità marittime, i consolati, la matricola mercantile, la firma, il marchio di fabbrica e di commercio, i limiti della concorrenza, i disegni e i modelli, i brevetti di invenzione, i diritti di autore . ore 4

2. Gli elementi del diritto costituzionale amministrativo e finanziario, quest'ultimo con particolare riguardo alle esigenze del commercio . . . . . „ 1
3. La teoria dei trattati di commercio e la esposizione dei principali trattati conchiusi dalla Monarchia . . „ 1
4. Esposizione, in forma di seminario, dei principali fatti commerciali e finanziarj del giorno . . . . . „ 1
5. I principj fondamentali della scienza finanziaria e doganale . . . . . „ 1
6. La merciologia pratica ed esercizj al laboratorio merciologico . . . . . „ 4
7. Storia e teoria della contabilità. — Applicazioni delle cognizioni pratiche apprese nella scuola media commerciale o nel corso preparatorio alla compilazione e revisione dei bilanci, specie delle società anonime e in genere con riguardo all'attività delle banche, delle compagnie di assicurazione e dei consorzj di armatori . . „ 5
8. Corrispondenza commerciale italiana applicata esclusivamente alle operazioni di banca e di borsa ed a casi pratici particolari . . . . . „ 3
9. L'aritmetica politica . . . . . „ 3
10. Lingua e letteratura italiana . . . . . „ 3
11. Lingua e corrispondenza tedesca . . . . . „ 3
12. Lingua e corrispondenza francese . . . . . „ 4
13. Lingua e corrispondenza inglese . . . . . „ 3

Ore 36

§ 6.

Possono inscriversi al corso preparatorio:

a) Giovani i quali abbiano compiuto con buon successo gli studj di un ginnasio o di una scuola reale superiore;

b) Giovani i quali superino un esame di ammissione.

L'esame di ammissione comprende due prove, l'una scritta, l'altra orale.

L'esame scritto potrà essere dato, a scelta del candidato, in lingua italiana, tedesca o francese e consisterà nello svolgimento di un tema di coltura generale. Se dato in lingua tedesca o francese, dovrà essere seguito da altro tema di facile argomento, nel quale il candidato provi di aver bastevole cognizione della lingua italiana per poter seguire utilmente gli insegnamenti della scuola. L'esame orale potrà essere dato in lingua italiana, tedesca o francese, a scelta del candidato, su domande fatte però esclusivamente in lingua italiana, e verterà sulle seguenti materie: letteratura italiana per i nazionali e tedesca o francese per gli stranieri, geografia, fisica e politica, storia commerciale, aritmetica ed elementi di algebra, elementi di chimica e di storia naturale.

§ 7.

Possono inscriversi al corso superiore:

a) Giovani i quali abbiano assolto con buon successo una scuola media commerciale, secondo l'ord. minist. 3 Luglio 1900, e conoscano la lingua italiana;

b) Giovani, i quali avendo compiuto con buon successo gli studj del ginnasio o delle scuole reali superiori avranno con buon esito sostenuto un esame di ammissione sulle materie del corso preparatorio;

c) Giovani i quali avranno ottenuta nel corso preparatorio la classificazione di passaggio al corso superiore.

§ 8.

I giovani, che avessero percorso con buon esito gli studj ginnasiali o tecnici all'estero, devono, per essere ammessi o al corso preparatorio o al corso superiore, sostenere un esame di ammissione sulle materie indicate al § 6.

§ 9.

Potranno essere ammessi come uditori al corso superiore giovani, che a giudizio della Direzione dimostrino, all'appoggio di certificati degli studj percorsi o in altro modo, di possedere sufficiente coltura ed abbiano compiuto gli anni 16. È lasciato al loro

arbitrio di frequentare le lezioni delle materie che si insegnano: non potranno però frequentare i corsi linguistici.

§ 10.

Le tasse sono di tre specie:

1. tassa di inscrizione di corone 20, che sarà pagata indistintamente e senza eccezioni dagli studenti che si inscrivono al corso preparatorio o al corso superiore;

2. tassa scolastica annuale di corone 100, che dovrà essere pagata indistintamente da tutti gli studenti del corso preparatorio e del corso superiore in due rate semestrali anticipate fatta eccezione per giovani pertinenti a Trieste, che saranno da questa tassa esonerati;

3. tassa di ammissione ad esame nell'ammontare di corone 10, che sarà pagata da ciascuno degli studenti indicati ai §§ 6 lett. *b*, 7 lett. *b* ed 8.

La tassa d'inscrizione spetta alla fondazione; la tassa scolastica metà alla fondazione e metà a tutti i docenti in proporzione delle ore d'insegnamento; la tassa di esame ai docenti esaminatori.

Gli uditori dovranno pagare una tassa di corone 20 per ogni ora settimanale, che sarà devoluta alla fondazione.

§ 11.

Le inscrizioni alla scuola seguiranno dal 1 ai 15 Settembre.

Gli esami di ammissione saranno tenuti dal 20 al 25 Settembre di ogni anno.

Le lezioni cominceranno col 1. Ottobre ed avranno termine il 15 Giugno.

L'esame di promozione dal corso preparatorio al corso superiore sarà tenuto dal 15 al 30 Giugno e sarà scritto e verbale.

L'esame scritto consisterà:

1. Di un referato esteso in lingua italiana su di una tesi risguardante il commercio.

2. Di un tema pratico di contabilità e corrispondenza commerciale.

3. Di un tema di aritmetica commerciale.

L'esame orale sarà tenuto dal 1. al 15 luglio alla presenza dell'ispettore scolastico governativo come presidente, di un membro

del Curatorio dallo stesso delegato, del direttore della scuola e dei docenti esaminatori e verterà:

Sulla economia politica,

Sul diritto commerciale, cambiario e marittimo,

Sulla storia e geografia commerciale,

Sulla merciognosia e tecnologia chimica.

Dietro l'esito dell'esame il giovane riceverà un attestato di idoneità al corso superiore. Il giudizio sarà dato dal corpo insegnante a maggioranza di voti: alla votazione prenderanno parte anche i docenti di lingue estere: voterà anche il membro del Curatorio: in caso di parità di voti quello dell'ispettore scolastico dirimerà.

§ 12.

L'esame assolutorio degli studenti del corso superiore sarà pure scritto e verbale.

L'esame scritto verterà:

1. Su quattro referati stesi nelle lingue italiana, tedesca e francese intorno ad argomenti commerciali.

2. Su di un referato speciale di letteratura italiana.

3. Su di un referato o traduzione di un brano di relazione consolare dall'italiano in inglese.

4. Su di un tema di aritmetica politica.

5. Su di un tema di contabilità.

6. Su di un tema di corrispondenza commerciale italiana.

L'esame orale verterà su tutte le materie di insegnamento del corso superiore: sarà tenuto alla presenza dell'ispettore governativo, che ne è il presidente, di uno o più membri del Curatorio e di tutto il corpo insegnante.

Dietro l'esito dell'esame lo studente riceverà un diploma di assolutoria dell'insegnamento commerciale superiore, contenente la classificazione speciale delle singole materie di insegnamento della scuola.

Relazione del prof. dott. Giorgio Piccoli.

Spettabile Curatorio

della Scuola superiore di commercio di fondazione Revoltella.

In seguito a mia proposta lo spettabile Curatorio nominò tempo addietro una commissione, perchè esaminasse il quesito, se la poca frequentazione della nostra scuola dovesse ascriversi a difetti di ordinamento e al caso quali modificazioni vi si dovessero fare.

In pari tempo anche il Corpo insegnante affidò il medesimo incarico, da prima ai signori prof. Gennari, prof. Vierthaler e prof. Lazzarini, e poi ai signori prof. Gennari, doc. Morpurgo di merceologia e doc. Schreiber di contabilità e banco. La prima commissione non rispose all'incarico, morto essendo dopo breve tempo il prof. Vierthaler e cessato dall'insegnamento il prof. Lazzarini. La seconda commissione presentò invece stampato uno schema di modificazioni, che essa riteneva rispondere alle esigenze del nostro commercio e poter far conseguire l'intento di una maggiore frequentazione della scuola, ma ne snaturava l'indole, facendone quasi una scuola professionale. Le modificazioni proposte vennero discusse in una serie di lunghe conferenze e ne è risultato un nuovo schema, che io mi fo debito di presentare a questo spettabile Curatorio.

Varie furono le questioni di massima che si discussero. Fra altro, a parte varj quesiti minori, se la scuola avesse da mantenere il suo carattere di scuola superiore, se la scuola dovesse stare a sè

o essere il compimento della scuola commerciale media, se la scuola dovesse essere scuola di pratica o soltanto preparare alla vita pratica, da ultimo se non si dovesse mutare l'ordinamento attuale delle nostre borse di pratica commerciale.

1. Il primo quesito fu risolto affermativamente, sia perchè parve che la volontà del testatore dovesse essere rispettata rigorosamente, sia perchè non vi ha ragione per ritenere che la scuola superiore, fiorente in tutti i paesi e persino nella pratica Inghilterra, e particolarmente oggi, che le scuole superiori, intese allo stesso scopo che noi inseguiamo, sorgono dappertutto, non possa e non debba prosperare, se fatta conoscere e sostenuta da banche, da'commercianti e dalla stampa, anche a Trieste, dove pur si coltivano gli studj con amore, sia perchè è ormai da tutti ammesso che le importantissime funzioni del grande commercio non si possono compiere senza un grado di coltura uguale per lo meno a quello che, ciascuno nel suo ordine di scibile, devono possedere il medico, il giurisperito, l'ingegnere, sia infine perchè, data già fra noi la esistenza di una scuola di commercio serale e di una scuola commerciale secondaria, sarebbe inutile e sprecata concorrenza ridurre la nostra scuola superiore al livello dell'una o dell'altra.

È ben vero che il fondatore voleva posta la scuola su basi pratiche e desiderava vi si potessero aggiungere, quando le rendite della fondazione lo consentissero, anche lezioni serali per giovani già addetti al commercio. Ciò non doveva però nuocere, secondo il fondatore, al carattere di scuola superiore, dal momento che i giovani non vi potevano essere ammessi se non dopo assolti o l'accademia di commercio o un banco modello o un ginnasio o una scuola reale superiore, dal momento che il fondatore dichiara di essere stato indotto alla fondazione dalla insufficienza degli studj attuali «non bastevoli per animare i giovani ingegni a grandi e maturi concepimenti» e dalla speranza che la scuola potesse rendere atti i giovani, che ne fossero esciti, a concorrere su i grandi mercati mondiali, dal momento infine che l'esecutore testamentario, autorizzato dal testatore a interpretare autenticamente la volontà di lui, esprimeva nello statuto organico la speranza che, ampliata la scuola, si sarebbe potuto darle sempre più quel carattere d'insegnamento commerciale «universitario», quale stava nella mente del testatore.

2. Il secondo quesito, tanto dibattuto nell' ordinamento delle scuole superiori di commercio, venne risolto col fare della nostra scuola, come sembra aver voluto lo stesso fondatore, tanto il compimento della scuola commerciale secondaria, quanto una scuola superiore a sè, di maniera che vi potessero essere accolti sia giovani che hanno assolto una scuola commerciale media, sia giovani che vi vengano da altre scuole, specie da ginnasj superiori e da scuole reali. I primi dovrebbero starvi soltanto un anno, i secondi due anni. Se questo provvedimento aumenterà la frequentazione della scuola non è però certo, a parere di chi scrive, perocchè l' esempio dell'accademia di commercio, la cui frequentazione diminuì straordinariamente, in gran parte per il fatto che ad assolverla occorrono ormai quattro in luogo di tre anni, potrebbe farne dubitare. Un altro dubbio che sorge a proposito di questa modificazione risguarda la possibilità di dare in un anno ai giovani, che non vengono dall' accademia, quella preparazione che gli altri hanno avuto in quattro anni. Nè d' altra parte è certo se il secondo corso basterà a compire gli studj della scuola commerciale media, dal momento che, almeno per certe materie, non vi ha fra le due scuole, a ben vedere, differenza d' insegnamento quantitativa, ma qualitativa: insegnamento di scuola media nell' una, di scuola superiore nell'altra, di maniera che tutto l' insegnamento scientifico dovrebbe forse venir rifatto e ripetuto. Ma se nel secondo corso si dovesse rifare l' insegnamento scientifico di tutte le materie pertrattate nella scuola secondaria, nessuno potrebbe riuscirvi in un anno solo.

Senonchè questi dubbj non tolgono che le proposte modificazioni possano essere accettate, non fosse altro a titolo di prova. L' esperienza insegnerà se la proposta riforma sia per giovare ad aumentare la considerazione e la frequentazione della scuola e a raggiungerne lo scopo o se per contrario tutti gli sforzi non debbano concorrere ad ampliare la scuola, sì da trasformarla in una università commerciale, nucleo forse di una maggiore instituzione.

3. Il terzo quesito che si discusse, forse strettamente connesso con il primo, riguarda l' indole dell' insegnamento, se pratico o scientifico, o meglio ancora se la scuola dovesse essere scuola di applicazione pratica o preparazione della mente alla vita pratica, con altre parole se la pratica dovesse cominciare già nella scuola o essere riservata ai giovani che escono dalla scuola. Le opinioni

furono e restarono divise, secondo l'indole della materia insegnata dall'uno o dall'altro dei docenti, pur prevalendo da ultimo l'indirizzo scientifico. Gli uni si richiamavano alle parole del testatore, che aveva voluto «un corso di scienze e materie commerciali su basi pratiche» e sopra tutto al fatto che in molte aziende commerciali i nostri giovani non sono preferiti — con grande sconforto loro e di chi insegna — a giovani digiuni di studj superiori e molto spesso vi vengono assoggettati ad esami, non già nelle scienze commerciali o in quelle che hanno stretta attinenza con esse, ma addirittura nella pratica dei calcoli delle registrazioni e della corrispondenza, onde traevano la conseguenza, che il nostro ceto commerciale, a differenza di quanto avviene in altre città, chiede cognizioni pratiche e non studj superiori, abilità pratica e non coltura, sicchè per necessità di adattamento anche la scuola sarebbe dovuta scendere a quegli intendimenti, se non voleva vedere posposti i propri giovani a quelli usciti dalla scuola secondaria e, peggio ancora, soltanto dalla scuola serale, e quindi deserte o quasi, per mancanza di un utile immediato, le sue lezioni.

Gli altri dalle parole del testatore non ritenevano si potesse scendere a queste conseguenze. L'insegnamento di una scienza su basi pratiche significa un insegnamento non campato in aria, ma che dai fatti sociali e dalle necessità economiche trae la inspirazione e quelli alla sua volta illustra, un complesso di scienze applicate allo studio del fenomeno commerciale, la qual cosa deve valere particolarmente per l'insegnamento della economia, del diritto, della finanza, della statistica, della storia e della geografia del commercio. Tanto è vero che il testatore, come ho già rilevato, voleva studj che animassero i giovani ingegni a grandi e maturi concepimenti e li rendessero atti a concorrere efficacemente sui grandi mercati mondiali, la qual cosa si può bensì tentar di ottenere con la educazione della mente, ma di regola non si ottiene con la sola pratica del banco, come si fa in una scuola professionale, per quanto anche quest'ultima sia necessaria e riesca utile ad un gran numero di giovani. Se non che una città commerciale non ha soltanto da pensare ai giovani destinati alle più modeste incombenze del commercio, ma anche a quelli privilegiati per censo e più per ingegno, che un giorno saranno le menti ordinatrici delle grandi aziende proprie o altrui. A conforto della loro opinione ag-

giungevano ancora, che nella scuola di commercio instituita a Londra („Dipartimento commerciale della scuola di scienze economiche e politiche"), nella praticissima Inghilterra, scuola fondata per combattere all'estero la concorrenza, che i giovani colti, usciti dalle scuole superiori di commercio della Germania, facevano ai giovani inglesi, e del pari nella scuola superiore di commercio che si sta instituendo nell'Annover, per non dire di altre, non si insegna cosa alcuna che spetti alla pratica, omesso addirittura il banco modello ed inteso l'insegnamento unicamente a preparare alla vita, sopra tutto coloro che sentono di poter essere chiamati a dirigere il commercio, coloro che vogliono poter partecipare efficacemente alla vita pubblica nelle molteplici sue manifestazione dei corpi politici, delle società di commercio, delle camere di commercio, dei giudizj arbitramentali, dei tribunali commerciali e industriali, coloro infine che nella società non vogliono stare per ragione di coltura ad un gradino inferiore delle altre classi dirigenti. Quanto alle ragioni desunte dalle necessità della nostra vita pratica non si potè bensì disconoscerne la importanza, pur deplorandole, nè si potè negare che non vi ha buona volontà di chi ordina un insegnamento e di chi insegna, la quale non si infranga contro la resistenza passiva della indifferenza, ma d'altra parte si espresse la speranza che, conosciuti meglio gl'intendimenti della scuola superiore di commercio, non le sia per mancare anche a Trieste il favore dei nostri commercianti.

Da questo conflitto di vedute si venne ad una transazione, mantenendo bensì nella scuola, per ora, ambedue gl'indirizzi, lo scientifico e il pratico, ma questo ultimo limitato solo a quanto occorre ad illustrare la teoria. Accettato il principio, spetterà ai docenti di darvi fedele e sicura esecuzione.

4. Si discusse l'attuale provvedimento delle borse di pratica commerciale all'estero e fu unanime l'avviso, che con esse non si raggiunge lo scopo, che il testatore si prefisse. Già in una delle mie relazioni annuali (anno 24) io rilevai che l'attuale ordinamento di quelle borse non mi pareva nè efficace nè razionale, non potendosi imaginare che un giovane, appena escito dalla scuola e che del commercio poco sa, riesca a presentare al Curatorio, come vuole l'art. 39 dello Stat. org., relazioni circonstanziate sulle esperienze da lui fatte in materia commerciale e sui rapporti che esistono o che si

potrebbero utilmente attivare fra Trieste e la piazza, alla quale egli fu destinato. Pare invece che si dovrebbe incominciare, d'accordo con la Camera di commercio, con assegni destinati alla pratica commerciale nel paese e solo dopo un certo tempo di vita pratica ed in seguito a un programma concreto presentato dallo stesso candidato ed a un nuovo esame, concedere le borse per l'estero, aumentate però, sia perchè bastino alle esigenze della vita, sia perchè compensino la interruzione della carriera, per la quale il giovane si è messo.

5. Stabilite le accennate conclusioni di massima, i docenti si sono occupati della questione della scuola serale, desiderata dallo stesso testatore ed in questi ultimi tempi anche dalla voce publica. A questo riguardo i docenti ritennero però, anzi tutto, che la scuola serale dovrebbe avere anche essa carattere di scuola superiore ed essere quasi la università del popolo applicata al commercio, esserne desiderabile la instituzione, pronti i docenti a prestarvisi indipendentemente dalla insufficienza delle rendite.

6. Si sono quindi riconfermate alcune precedenti deliberazioni già annunziate da me nella relazione suindicata:

all'insegnamento della economia doversi unire quello della teoria doganale;

l'insegnamento del diritto doversi mantenere, conforme quanto richiede il concetto di una scuola superiore, nei limiti e con il metodo attuali, inteso ad una esposizione sistematica e sintetica dei lineamenti fondamentali del diritto publico e privato e dei suoi principali istituti, ogni instituto fatto risalire alle ragioni che lo determinano ed ai fenomeni sociali che ne sono la causa, sicchè il scolaro, più che della memoria si valga della mente e si abitui a ragionare e pensare e la mente rinvigorita e l'abito del severo meditare gli sieno di scorta sicura nelle molteplici contingenze della vita sociale, inteso inoltre a fornire allo scolaro quel corredo di cognizioni positive, che gli abbisognano nelle relazioni umane per comprenderne i fenomeni, non pregiudicare ai suoi diritti e non violare quelli degli altri, sì da doverne rispondere, da ultimo diretto a infondere nell'animo dello scolaro il sentimento della equità e della solidarietà economica e con il sentimento del diritto l'intimo senso del dovere, intendimento pratico, intellettuale e morale;

l'insegnamento della merceologia dover essere insegnamento

precipuamente commerciale e non di scienze naturali, dover accompagnare la merce dalla origine attraverso tutti i fenomeni della circolazione sino alla consumazione, dover quindi riguardare anche la pratica doganale ed i trasporti e comprendere una parte della geografia del commercio, col designare delle merci più importanti i luoghi di produzione e i loro mercati e le vie che percorrono;

l'insegnamento della geografia del commercio, oltre alla esposizione delle condizioni generali del commercio dei singoli paesi, dover abbracciare particolarmente tutto quello che si attiene alle strade ferrate, alla navigazione ed alle vie, ai mezzi ed ai sistemi di comunicazione in genere;

l'insegnamento della storia del commercio dover mirare più particolarmente al presente, di quello che al passato, essere insegnamento di storia contemporanea, inteso a seguire giornalmente quella evoluzione del commercio, che si compie davanti ai nostri occhi, specie per quanto risguarda la nostra città;

doversi aggiungere, a modo di seminario, un'ora la settimana per la discussione di tutti quei fatti nuovi che si manifestono nel commercio e nelle finanze, attingendoli con cura e diligenza dai giornali e specialmente dai giornali economici e dalle riviste finanziarie;

la contabilità, nel secondo anno, diretta non alla pratica tenitura di libri, ma alla compilazione ed alla revisione di bilanci, intesa quindi a preparare la via a chi voglia diventare, più che un tenitore di libri, un ragioniere;

la corrispondenza commerciale italiana, siccome quella nella quale si deve svolgere la tecnica della corrispondenza, oltre che risguardare le operazioni di banca e di borsa, dover essere applicata nel secondo corso sopra tutto a casi pratici particolari, concordati dai varj docenti, perchè lo scolaro abbia modo di attuarvi le sue cognizioni di banca e di borsa, di merceologia e di geografia commerciale e di diritto e possa preparare la sua mente a quella avvedutezza che costituisce la prudenza commerciale.

7. Esaurito con ciò l'esame di quanto si attiene all'ordinamento didattico, si trattò degli studenti e si ritenne che tutti dovessero essere studenti ordinarj, sia che provengano da scuole commerciali medie dello stato o da ginnasj o scuole reali esistenti nello stato ed aventi diritto di pubblicità, o che sieno stati ammessi dopo

un esame commissionale, nel quale il candidato dimostri di sapere, nelle materie di coltura generale, quanto sa chi abbia assolto una scuola media. Anche giovani, che abbiano fatto all'estero studj di scuola media poter essere accolti come studenti ordinarj, quando abbiano dato l'esame di ammissione. Esclusa quindi l'attuale distinzione dannosissima fra studenti ordinarj e straordinarj e sopra tutto provveduto, perchè vi sia fra tutti omogeneità di coltura; l'esame di ammissione serio e rigoroso, dovendosi preferire al numero la qualità degli scolari.

8. Da ultimo si discusse intorno alla opportunità di promuovere fra noi la instituzione di un museo commerciale, inteso a raccogliere e registrare sistematicamente le merci dei diversi paesi e le informazioni commerciali, economiche, finanziarie e giuridiche, le quali possano interessare il commercio. Ne avrebbero utilità il commercio e la scuola, ne avrebbe lustro e decoro la nostra città. E però, per unanime deliberazione del corpo insegnante, proponente il solerte docente di merceologia signor Giulio Morpurgo, io mi fo debito di presentare allo spettabile Curatorio la proposta, che esso voglia farsi iniziatore della utilissima istituzione presso la spettabile Camera di commercio ed industria.

Voglia inoltre lo spettabile Curatorio esaminare le enunziate proposte di riforma, deliberare intorno ad esse e, in quanto le ritenesse opportune, presentarle all'i. r. Governo per l'approvazione.

Urgerebbe però di poterle attuare, per quanto concerne il primo corso, già l'anno venturo, per la qual cosa dovrebbe farsi all'i. r. Governo la preghiera di volersi pronunziare intorno alle stesse sollecitamente.

E dacchè tutte le idee svolte nella presente relazione non hanno trovato forse nello schema da me presentato precisa espressione, io mi riservo di stendere il piano d'insegnamento in modo da tracciare più sicuramente la via ai singoli docenti.

Indipendentemente però dalla approvazione della trasformazione della scuola, la proposta divisione delle materie fra i due corsi e l'indirizzo da darsi al loro insegnamento potrebbero essere attuati ad esperimento già l'anno venturo, qualora lo spettabile Curatorio vi consentisse e ne desse incarico a chi scrive.

Trieste 1. Marzo 1903.

INDICE.

Cronaca . . . . . Pag. 5
Ordinamento della scuola . . . . . » 11
Curatorio della fondazione . . . . . » 15
Corpo insegnante . . . . . » 17
Relazione didattica . . . . . » 19
Primo Corso. — Economia politica . . . . . » 21
Statistica . . . . . » 23
Diritto . . . . . » 24
Contabilità e corrispondenza commerciale . . . . . » 27
Aritmetica commerciale . . . . . » 29
Storia e geografia commerciale . . . . . » 30
Merceognosia . . . . . » 31
Lingua e letteratura italiana . . . . . » 33
Lingua tedesca . . . . . » 34
Lingua francese . . . . . » 35
Lingua inglese . . . . . » 36
Secondo Corso. — Economia politica . . . . . » 37
Statistica . . . . . » 39
Scienza di Finanza . . . . . » 40
Diritto . . . . . » 41
Elementi di diritto publico . . . . . » 44
Contabilità e corrispondenza commerciale . . . . . « 45
Aritmetica . . . . . » 47
Trattati di commercio . . . . . » 48
Storia e geografia commerciale . . . . . » 49
Merceologia commerciale . . . . . » 51
Lingua e letteratura italiana . . . . . » 52
Lingua e letteratura tedesca . . . . . » 53
Lingua e letteratura francese . . . . . » 54
Lingua inglese . . . . . » 55
Studj di riforma. — Proposta di riforma didattica . . . » 59
Relazione del prof. dott. Giorgio Piccoli . . . . . » 65